Sabato 24 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 175.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il dispaccio di Nerazzini in Consiglio dei Ministri

La idee dell'on. Di Rudinì.

ROMA, 22 luglio.

Il problema africano che, secondo le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera, pareva vicino ad essere felicemente risolto, si presenta invece oggi più intricato e più difficile di prima, e ciò specialmente per la condotta del Ministero, che non volle, o meglio non seppe, a tempo opportuno, prendere una decisione definitiva e presentare al Parlamento un programma netto e preciso.

Oggi siamo daccapo e, in onta ai comunicati sibillini e ottimisti del Governo, è pienamente confermata la notizia, da me telegrafatavi, alcune settimane or sono, quando vi dicevo che la missione Nerazzini era completamente fallita. Il dispaccio giunto l'altro ieri e per il quale si radunò straordinariamente il Consiglio dei ministri, proveniva da Nerazzini, ed era la conferma ufficiale del fatto che egli non ha potuto stabilire un accordo con Menelik sulla questione dei confini, e ritorna in Italia lasciandola allo *statu quo*.

Nei circoli politici questo insuccesso della missione italiana viene attribuito all'ambiente sempre più ostile all'Italia, creato alla Corte di Menelik dagli europei ivi residenti, ed alla fiacchezza degli attuali ministri italiani, che, colla famosa politica di raccoglimento, prepararono lentamente la presente situazione.

Intanto officiosamente si smentisce che il Consiglio dei ministri abbia preso una qualsiasi decisione relativamente all'Eritrea; si conferma soltanto che fuvvi uno scambio di idee sul da farsi, date le varie eventualità che si possono presentare, e che prevalse l'opinione di restringere l'occupazione militare.

Però il presidente del Consiglio insistette perchè la questione venga nuovamente sottoposta al Parlamento, esponendo la precisa nostra situazione in Africa e lasciandolo arbitro di prendere quelle decisioni che saranno del caso, mentre si manterrebbe nell'Eritrea lo *statu quo*.

Nel frattempo, quando sarà tornato in Italia il maggiore Nerazzini, la questione potrà venire meglio studiata e discussa, facendo risaltare inoltre che se il nostro plenipotenziario non riuscì a definire la controversia dei confini, non l'ha tuttavia pregiudicata menomamente, cosicchè se il Parlamento decidesse di mantenere l'occupazione militare dell'altipiano, basterebbe prendere poche misure puramente difensive, per prevenire qualsiasi eventualità di inverosimili aggressioni etiopiche.

Insomma, l'on. Di Rudinì vorrebbe lasciare alla Camera la responsabilità di ogni ulteriore decisione per l'Eritrea, nonchè di tutte le possibili conseguenze future.

Il catenaccio in Francia e il trattato di commercio

La nostra facile profezia — scrive il *Secolo XIX* — intorno al trattato di commercio, fatta quando più fioriva la speranza di un imminente accordo tra la Francia e l'Italia, non può ormai essere posta in dubbio. Oggi, più che ieri, siamo lontani dalla probabilità di un accordo, ed è a temersi che domani saremo ancora più lontani che oggi.

Eppure tanta è la pertinacia nell'uomo di credere a ciò che desidera, che nonostante l'esperienza del passato e la prova tristissima del presente, gli animi, appunto in questo momento, si levano a nuove speranze e nei principali centri d'Italia surgono Comitati intesi a sollecitare un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

Non possiamo non far plauso a tutte quelle iniziative per le quali i nostri vicini si facciano persuasi della lealtà dei sentimenti nostri, e del desiderio che abbiamo di distruggere fin le vestigia di un passato ugualmente doloroso e dannoso ai due paesi. Ma anche le generose iniziative vogliono essere fatte a tempo, perocchè, volere o no, l'*opportunità* è pur troppo maestra assoluta nelle manifestazioni politiche, e dove manca l'opportunità si ritardano spesso quei medesimi avvenimenti, che si vorrebbero sollecitare ed affrettare.

Ora, questa nuova fioritura di Comitati intesi ad affrettare l'accordo colla Francia è dessa in questo momento *opportuna*?

Vi ha innanzi tutto una questione che si potrebbe dire pregiudiziale, ed alla quale, così di volo, il *Secolo XIX* già accennò altra volta, e la questione è questa. Il sorgimento dei Comitati in Italia, mentre nei centri commerciali della Francia è assoluto silenzio, non potrebbe far credere, contrariamente alla verità, che l'Italia, più che la Francia, abbia bisogno di questo trattato, e questa credenza, mettendo in uno stato d'inferiorità l'Italia, non potrebbe nuocere alle future trattative?

Quanto alla questione di opportunità, poche osservazioni bastano a chiarire che forse in questo momento i Comitati farebbero opera migliore a rinviare ad altro tempo la loro propaganda, innanzi che ricominciare un'agitazione, che ora non può avere nessun risultato, se pure non avrà un risultato contrario all'accordo dei due paesi.

Infatti i Comitati per l'accordo commerciale risorgono quando questo accordo è *per il momento reso impossibile* da una nuova reazione dell'opinione pubblica in Francia e da un voto purtroppo significativo delle Camere francesi.

Altra volta parlammo di un progetto di catenaccio, presentato al Parlamento francese dal ministro Mèline, che è quell'implacabile protezionista, anzi proibizionista, che l'Europa intera conosce.

Orbene, quel progetto fu dalle Camere votato con una grande maggioranza, e, da poche eccezioni in fuori, quel voto ebbe l'approvazione del giornalismo francese, la cui virtù principale non è certo la cognizione di quei principii economici che pure ebbero così splendidi volgarizzatori in G. B. Say, in Bastiat, in Chevalier, ed altri illustri.

E, che sia questo catenaccio, basti ricordare che si tratta di un aumento di dazii doganali su diversi prodotti, fra i quali principalissimi figurano il vino, le carni, ed altre voci essenzialmente di esportazione italiana.

Di fronte a questo voto, di fronte a questa nuova, purtroppo significativa manifestazione della Camera elettiva francese, che altro possono fare i Comitati italiani, se non lusingare di vane speranze gli italiani, anzi ingannarli sullo stato vero delle cose?

Che contro ad un simile voto si costituiscano Comitati di propaganda in Francia, e di protesta, la cosa appar di per sè naturale. Ma che di fronte ad una simile manifestazione, sorgano in questo momento in Italia, Comitati, la cosa potrà parere per lo meno molto oziosa e platonica, se pure non contiene in sè un danno gravissimo per lo stesso accordo fra i due paesi.

* * *

Eppoi non bisogna dimenticare che Mèline si ingegna a tutto potere per tenere desta la fiamma del protezionismo in Francia. Ultimamente fece una visita in alcuni dipartimenti agricoli e tra le altre cose proclamò che il protezionismo aveva aumentato le esportazioni francesi!! Tanto è vero che, nonostante la nota sentenza, anche le cifre molte volte sono... un'opinione!

Checchè si faccia il Mèline, e per quanto sia grande l'agitazione dei cosidetti agrarii, il protezionismo va perdendo terreno nell'opinione pubblica francese. Cassagnac, un feroce protezionista, faceva non è guari una preziosa confessione: il protezionismo aveva rovinato il suo dipartimento agricolo del Gard! E Cassagnac confessava non sapersi rendere ragione di un simile fatto, e cominciava a dubitare pubblicamente dell'efficacia del sistema caro a Mèline.

Le città marittime sono in tristissimo stato ed una petizione molto significativa fu presentata non è guari al Parlamento. La profumeria è in piena decadenza: infatti i Governi europei, per rappresaglia, hanno cresciuto i dazii sulla profumeria francese, la cui importazione per questo fatto è sensibilmente diminuita. Questa crisi ha avuto il suo contraccolpo nella coltura dei fiori specialmente a Grasse, che ha protestato con una petizione che è una condanna del protezionismo. Così, per proteggere alcune industrie del Nord, si rovinano quelle fiorentissime del Mezzogiorno! E questa è la fatalità del protezionismo, che non può far due di bene, se non fa dieci di male.

Ma nonostante questi primi fatti, già di per sè abbastanza significativi, la grande maggioranza dei francesi continua ad essere protezionista, come gli uomini che sono in questo momento al Governo. Ma il tempo è galantuomo, ed il tempo, colla esperienza dei disinganni, varrà ad illuminare sui propri interessi quella medesima popolazione che ora crede trovare un rimedio al proprio male in ciò appunto che aggrava il male stesso. E quando il protezionismo avrà fatto conoscere alla Francia, di che veramente è capace, e quando saranno al potere uomini meno implacabilmente ostili ad ogni idea di libero scambio, allora soltanto i Comitati dei due paesi potranno fare opera proficua all'accordo commerciale, e speriamo anche politico, dei due paesi.

IL TRIONFO DEL SOCIALISMO

Così s'intitola un notevole lavoro che sta attualmente pubblicando uno scrittore francese, Ippolito Very.

A questo libro è assicurata fin d'ora la stessa straordinaria diffusione ottenuta dall'oramai celebre romanzo di Eugenio Richter, che porta quasi lo stesso titolo, ed al quale evidentemente il Very si è inspirato.

Ai lettori non dispiacerà un rapidissimo sunto, nelle linee principali, di questo nuovo lavoro.

Siamo all'indomani della rivoluzione sociale, in Francia.

Nelle elezioni generali sono riusciti eletti 457 deputati socialisti, i quali hanno immediatamente sottoposta a revisione la Costituzione, abolendo il Presidente della Repubblica e il Senato. La Camera si chiama Convenzione, e il capo del potere esecutivo si contenta del titolo di Primo Delegato.

Finalmente il regime collettivista può essere applicato integralmente.

I capitalisti hanno, naturalmente, profittato del periodo di preparazione per emigrare all'estero; i socialisti si sono affrettati a distruggere subito il gran libro ed a confiscare i loro beni immobili.

Tutte le proprietà appartengono ormai allo Stato, non esclusi i capitali depositati nelle Casse di risparmio. E la misura è strettamente logica: ma non garba troppo ai piccoli depositanti, che cominciano a chiamare quella espropriazione un furto.

Si passa, poi, alla ripartizione degli alloggi, dei mobili e delle professioni, a seconda dei principii di eguaglianza. E, qui, nuove delusioni. Tutte le case più belle sono adibite ai servizi pubblici: e così, dei modesti operai, che avevano sognato sfarzosi appartamenti, si trovano alloggiati più miseramente di prima.

La famiglia, si sottointende, è stata soppressa.

Mentre gli individui dei due sessi, dai venti ai sessant'anni, sono costretti a lavorare otto ore per giorno nei laboratori nazionali, i ragazzi ed i vecchi sono a carico dello Stato. Inutile ogni ribellione sentimentale: il nonno deve andare all'Ospedale, e il bambino al brefotrofio nazionale.

I lavoratori sono liberati, per amore o per forza, da ogni cura domestica; le refezioni sono fatte in comune, due volte al giorno, nelle cantine nazionali, il cui *menu* è uniforme e la cui cucina è.... esecrabile.

Il numerario è, naturalmente, soppresso, e gli operai ricevono ogni quindici giorni una specie di libretto a madre e figlia, il quale serve loro per procurarsi in natura, nelle cantine e nei magazzini nazionali, gli oggetti necessari alla vita.

L'esercito e la polizia erano stati aboliti; ma, dopo la manifestazione ostile dei piccoli depositanti delle Casse di risparmio, si è ristabilita a Parigi una «Guardia sociale» di 50,000 uomini; e l'esercito, costantemente aumentato per reprimere i moti delle provincie ribelli e vigilare la frontiera contro i tentativi di fuga degli emigranti, ha già raggiunta la cifra di 800,000 uomini.

E cominciano le preoccupazioni coll'estero: le più funeste.

Ultimata la riserva metallica, lo Stato socialista ha già cominciato a pagare in natura le merci che dall'estero sono introdotte in Francia.

Ma la produzione degli stabilimenti nazionali va continuamente peggiorando, perchè gli operai peggiorano più il loro lavoro, sapendo che, tanto, non riusciranno ad aggiungere un etto al loro frugalissimo pasto regolamentare.

Così, moltissimi prodotti francesi vengono respinti per la loro pessima confezione, e i Governi vicini incominciano a reclamare una forma più..... pratica di pagamento.

Lo Stato collettivista già è incamminato verso la rovina.

Le nuove elezioni generali riescono ancora favorevoli al Governo per la semplice ragione che non c'è più libertà elettorale, non vi sono più sale libere per riunione, più denaro per far propaganda, più giornali, dacchè questi sono soppressi come tutte le altre forme della proprietà individuale; e lo Stato, unico proprietario, è pure il solo giornalista. In Francia non si può leggere che il *Giornale Ufficiale*.

Come opporre un riparo al *deficit* enorme prodotto dall'abbassamento della produzione? Non vi è che un mezzo: quello proposto dal Governo: giornata di dodici ore e diminuzione della razione.

E allora il malcontento generale finisce coll'assumere le forme della ribellione. E la Francia, dilaniata all'interno dalla guerra civile, si trova minacciata alle frontiere dall'invasione straniera.

Questa la traccia sommaria dell'opera di Ippolito Very.

Noi non la discutiamo e non la giudichiamo; ammettiamo, anzi, che i socialisti grideranno, con molta parte di ragione:

— Ma questo non è il socialismo!

Al che l'autore potrebbe rispondere:

— Lo so; ma ne è la caricatura.

Ripetiamo, dunque: noi non giudichiamo il libro; ma soltanto constatiamo un fatto: in Francia si oppone propaganda a propaganda, e si adotta a tal uopo la forma del libro e perfino del romanzo; in Italia si lascia che tutto vada per la sua china.

Beato il quietismo, il sonno; ma, attenti a qualche brutto risveglio!

LA PARTENZA DEL RE DA ROMA

I nostri Sovrani in Germania. Commenti.

Roma 23 — Stasera il Re è partito per Monza ossequiato alla stazione da varii ministri, fra cui Rudinì, e Visconti Venosta, e poi il sindaco Ruspoli e le altre autorità della capitale.

Il Re, dopo essersi trattenuto a Monza fino ai primi d'agosto, si recherà in Piemonte soffermandosi due giorni a Torino, visitando la sorella principessa Clotilde a Moncalieri e salendo poi a Valsavaranche per la caccia. Negli ultimi d'agosto ritornerà a Monza, disponendosi a partire per la Germania.

La *Corrispondenza Politica* dice essere deciso che anche la Regina accompagni il Re a Francoforte per assistere alle grandi manovre tedesche.

Nei circoli diplomatici si dice che il viaggio di Umberto serva a controbilanciare l'impressione che procureranno alla pubblica opinione i festeggiamenti di Pietroburgo in onore di Felix Faure.

Si smentisce che il ministro Pelloux accompagni il Re in Germania.

Parigi 23 — L'annunzio del viaggio dei Sovrani d'Italia a Hambourg comincia a produrre i suoi effetti. La *Patrie* dedica oggi a Sovrani d'Italia un articolo di una violenza incredibile.

Un commento al discorso Crispi

E' del *Mattino* di Napoli:

«Dopo un carnevale di codardia e di abiezione, durato 18 mesi, durante i quali un branco di avventurieri politici inferiori, simile a una compagnia di flagellanti medievali, si è dato a batter con le verghe tutto quanto di virile, di generoso, di fiero, restava ancora nell'anima italiana, predicando l'annichilimento, la rinunzia ad ogni alta finalità, la compressione di ogni idealità della razza, la morte d'ogni velleità di decoro nazionale, la prima voce che si leva a protestare contro queste scelleratezze e contro queste bestialità, nel nome della storia, del sentimento vero, del diritto italiano, è quella di Crispi».

IN ORIENTE

La pace fra Turchia e Grecia.

Costantinopoli 23 — Le condizioni di pace furono ieri definitivamente stabilite ed approvate dal Sultano.

Atene 23 — Telegrammi privati da Volo annunziano essere già incominciato lo sgombero della Tessaglia.

Un *iradè* del Sultano alla Compagnia ferroviaria tessalica, partecipa che l'esercizio delle linee attualmente servite dall'amministrazione militare turca saranno restituite alla Società fra otto giorni.

Da Domoko sono partiti per Elassona otto reggimenti; anche alle truppe che occupano Almiro è stato impartito l'ordine di tenersi pronte alla partenza.

Edhem pascià è atteso a Volo fra alcuni giorni. I lavori del raccolto sono nuovamente sospesi, in vista del prossimo passaggio delle truppe turche.

Lo Czar regala fucili e cartucce alla Serbia

Budapest 23 — Corre voce in questi circoli politici che lo Czar abbia ordinato di consegnare all'amministrazione serba della guerra, come suo regalo a re Alessandro, 40,000 fucili da prendersi nell'arsenale di Tula, e 25 milioni di cartucce da fornirsi dall'arsenale di Mosca.

GRAVISSIMA RIVOLTA

Un Municipio preso d'assalto.

Telegrafano da Palermo alla *Stampa*:

«Gravi tumulti avvennero a Santa Lucia del Mela (provincia di Messina vicino a Milazzo) a causa di questioni fra i partiti locali. La popolazione, mentre suonava la banda in piazza, improvvisò una dimostrazione al grido di: *Abbasso il Consiglio comunale!*

Sempre più eccitata, invase il palchetto della musica distruggendolo in pochi istanti. I dimostranti quindi come tante furie assaltarono il palazzo del Municipio, infrangendo tutti i vetri, abbattendo le porte, demolendo un muro; e invasero i locali, devastando, svaligiando l'ufficio dello stato civile e la tesoreria.

Tre carabinieri accorsi furono impotenti a sedare il tumulto.

Finalmente i dimostranti si sbandarono nel paese devastando e rompendo i fanali in tutte le vie.

L'anarchia durò per parecchie ore. I danni prodotti sono considerevoli.

Fu inviato sul luogo un rinforzo di carabinieri.

La popolazione è tuttora eccitata».

Le scuole italiane all'estero

L'Italia conta migliaia e migliaia di cittadini, che le poco floride condizioni economiche e la speranza di un maggiore benessere traggono in lontane regioni verso una meta incerta, vittime spesso di uno sconfortante miraggio, con sacrificio sempre delle affezioni più care, che li legano alla famiglia ed al suolo nativo; sono più di due milioni gli italiani sparsi per il mondo e la media dell'emigrazione annuale permanente e temporanea enumera circa 300,000 individui.

A ricordare a questi emigrati la patria italiana e provvedere nello stesso tempo alla loro tutela morale e materiale sono uno dei mezzi più efficaci le scuole, che vennero istituite con modalità diverse secondo i paesi, secondo l'indole della popolazione indigena, secondo l'ambiente insomma, dove le scuole dovevano sorgere.

Dell'utilità di coteste scuole è la prova più evidente il numero ogni anno crescente di allievi che le frequentano; gli iscritti alle scuole governative italiane all'estero, che nel 1894 95 erano 7845, aumentarono a 8356 nel 1895 96 ed a 8685 nell'esercizio ora decorso, quantunque avessero esercitato una influenza contraria la minaccia del cholera in alcune parti d'Oriente ed i torbidi di Costantinopoli.

Oltre alle scuole governative vi sono altre scuole italiane all'estero, che, a seconda della loro origine e della loro organizzazione amministrativa, si possono chiamare coloniali (fondate e dirette da società patriottiche), o confessionali (istituite da corporazioni religiose) e sulle quali il governo, sussidiandole,

esercita vigilanza e protezione per mezzo degli agenti diplomatici e consolari.

Attualmente le scuole governative all'estero sono 52: un liceo ginnasiale, 8 scuole tecniche commerciali, 2 delle quali con corso ginnasiale, 23 scuole elementari maschili, 18 femminili con 4 corsi professionali e 11 giardini d'infanzia, con una spesa annua di circa 900,000 lire.

Le scuole coloniali, che sono ora 96 con 10,607 alunni ed una spesa per parte del Governo di lire 91,000, ricordano un capitolo interessante del patriottismo italiano all'estero, poichè i gloriosi avvenimenti che hanno redenta la patria furono i primi fattori di quelle istituzioni, le quali alla loro volta trasformarono in collettività civili aggregati di individui senza interessi comuni, e fecero nascere in quelle grandi masse di lavoratori il sentimento dell'italianità ed il bisogno di soddisfarne le aspirazioni.

Queste scuole sono sostenute dalle società che le hanno istituite, dalle libere offerte di cittadini benemeriti, e qualcuna anche dalle rette degli alunni; esse sono tutte elementari e nella generalità impartiscono l'istruzione primaria seguendo i programmi delle nostre scuole nel regno, rafforzati dallo studio della lingua, della storia e della geografia dei paesi, ove si trovano.

Le scuole italiane, mantenute da ordini religiosi, alcune delle quali sono antichissime, non sono numerose come lo furono in passato; ricevono sussidii o dal Governo per mezzo dei consoli o per mezzo dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Attualmente queste scuole sussidiate sono 30 con 5926 alunni. Il sussidio governativo raggiunge le lire 51,000.

Questa l'organizzazione generale delle scuole italiane all'estero. Nessuna modificazione radicale vi ha apportato quest'anno il ministero Rudinì, il quale ha fatto soltanto opera di correzione, di adattamento e di riduzione di spesa nell'intento di rendere la scuola più proficua per gli alunni e più economica per lo Stato.

Fra i diversi provvedimenti presi si notano le seguenti parziali innovazioni:

A Beirut la scuola tecnico commerciale fu ridotta in commerciale con tre classi e fu trasformato il corso preparatorio in scuola a pagamento.

A Costantinopoli si abolì la scuola a pagamento e si aprì un corso preparatorio negli stessi locali e sotto la stessa direzione della scuola tecnico-ginnasiale.

A Sofia e a Filippopoli, tolto il sussidio alle due scuole esistenti, perchè senza importanza, fu sussidiata una scuola di Sofia, che impartisce l'insegnamento dell'italiano a sessanta alunni.

A Corfù si è istituita una scuola femminile; a Tripoli di Barberia e a Scutari di Albania si sono aperti, oltre alle consuete scuole serali per gli adulti analfabeti, due corsi serali per i mussulmani, frequentati da molti alunni.

In Alessandria d'Egitto si è aperto un corso teorico pratico di elettricità a esclusivo beneficio degli italiani, i quali potranno trarre da quelle utili cognizioni, l'opportunità di impiegarsi nelle officine elettriche e nei diversi lavori affini.

E' inoltre intenzione del Ministero di istituire delle scuole a pagamento, ove l'agiatezza della colonia darà affidamento di una sicura entrata, che potrebbe venire in aiuto al bilancio delle scuole.

Il centro più importante di scuole governative all'estero è Tunisi, che ebbe, nel 1896-97, 55 inscritti nel liceo e ginnasio, 82 nel corso tecnico commerciale, 1053 nelle scuole elementari maschili, 887 nelle femminili, 631 nei giardini d'infanzia.

Seguono le scuole d'Alessandria d'Egitto, per le quali si ebbero i seguenti allievi: Scuole secondarie 71, scuole elementari maschili 505, femminili 461, giardini d'infanzia 119.

Nelle altre città si ebbe il seguente numero d'inscritti: Scuole secondarie, Salonicco 70, Costantinopoli 54, Tripoli 49, Cairo 42, Smirne 20, Beirut 14.

Scuole elementari maschili: Cairo 290, Salonicco 264, Costantinopoli 197, Tripoli 152, Smirne 121, Susa di Tunisia 113, Scutari 111, Beirut 101, Corfù 99, Patrasso 81, Goletta 79, Atene 69, Porto Said 59, Sfax 47.

Nelle scuole elementari femminili si verifica press'a poco lo stesso ordine con un leggero aumento di inscritti.

Giardini d'infanzia: Patrasso 226, Susa di Tunisia 160, Tripoli 152, Salonicco 125, Beirut 122, Cairo 115, Goletta 82, Scutari 63.

Delle scuole coloniali sussidiate 14 sono a Buenos Ayres (principale l'Unione e Benevolenza con 482 iscritti), 3 a Rosario di Santa Fè, 3 a Santa Fè, Colonia S. Carlos ed Eltrebol, 2 a Cordoba; una nel Belgio (Bruxelles); nel Brasile una a Rio de Janeiro, 44 nello Stato di Rio Grande del Sud, 11 nello Stato di San Paolo; 2 nel Chilì (Santiago e Iquique; 2 in Francia (Parigi e Marsiglia); 2 in Inghilterra (Londra e Malta); una nel Paraguay (Assuncion), nella Rumania (Bucarest), nella Spagna (Barcellona).

Gli Stati Uniti ne hanno 2 a New-York, una a San Francisco di California ed una a New-Orléans; la Svizzera una a Chiasso, Ginevra e Zurigo; la Tunisia una a Kram e Biserta; la Turchia una a Salonicco, Bengasi ed Homs; l'Uraguay una a Montevideo, Paisandù e Salto Orientale.

Il numero complessivo degli inscritti in tutte queste scuole fu nel 1896-97 di 11,136 allievi.

Da questo specchietto appare come ormai in tutti i centri principali del mondo, ove sono stabiliti italiani, funzionano scuole o fondate o sussidiate dal nostro Governo; è a sperarsi che in quest'opera utilissima il Ministero continui, impiegandovi tutte le cure ed i sussidi concessi dalle condizioni del bilancio dello Stato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1332). Il Patriarca Pagano ordina al Capitano e al Comune di Gemona che le collette s'impongano secondo le facoltà dei contribuenti.

×

Un pensiero al giorno.

Chi ragiona non ama: resta però sempre a decidere se sia meglio amare o ragionare.

×

Cognizioni utili.

Per i fumatori.

Il fumar troppo, oltre agli altri inconvenienti, avrebbe anche quello di rendere meno attivi i rimedi.

Il Bertherand aveva osservato che i fumatori consumati guarivano meno bene negli ospedali militari. Ora il Descroix raccolse un certo numero di osservazioni che comproverebbero quest'influenza.

Anche la cicatrizzazione sarebbe ritardata dai veleni del fumo.

×

La sfinge. Sciarada.

Ami spendere il *primo* nel *secondo*?
Della vita l'*intier* non gusti a fondo.

Spiegazione del monoverbo precedente.
REDUCE (r e duce).

×

Per finire.

Alla ricerca di un appartamento.

Il marito — Carino questo. Ci potremmo star bene. Ma non c'è sito per fare il mio studio.

La moglie — Che bisogno hai di studio? Se non fumi!...

Penna e Forbice.

UDINE

(La Città e il Comune)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 26 luglio — Buja, Cividale, Latisana, Maniago, Palmanova, Romans, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 27 id. — Martignacco.
Mercoledì 28 id. — Mortegliano.
Giovedì 29 id. — Gorizia, Sacile.
Venerdì 30 id. — Cormons.
Sabato 31 id. — Cividale, Pordenone.
Domenica 1 agosto — Resiutta.

Solennità scolastica. Domattina a S. Pietro al Natisone avrà luogo il saggio finale del Giardino d'infanzia, e la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari.

Queste solennità scolastiche a S. Pietro si fanno sempre bene, in modo che la popolazione riceve una benefica impressione dell'importanza degli studi, e si affeziona sempre più alle civili istituzioni patrie.

Gentilmente invitati a recarci domani nel simpatico paese per assistere a questa festa dell'istruzione, possibilmente non vi mancheremo; e frattanto ringraziamo per l'invito, che ci giunse graditissimo.

Per un acquedotto. Ci scrivono da S. Daniele, 23 luglio:

« Fino dall'8 luglio anno decorso il Consiglio Comunale deliberava che la Giunta Municipale, entro un mese, presentasse un progetto tecnico e relativa spesa, per costruire dei fontanili alla presa dell'acquedotto, nell'intento di evitare che in occasione di piene l'acqua venisse intorbidita e anche per evitare possibili inquinazioni.

Dopo un anno e più, la Giunta non presentò nè progetto nè nulla, e tempo fa fece fare dei fossati da una impresa che non so quanto sia provvista di cognizioni tecniche per opere idrauliche.

Fu fatto rapporto al Prefetto ».

Vittima del lavoro. Scrivono da S. Giorgio di Nogaro, 22 luglio:

« Tognan Francesco, muratore, lavorava all'ampiamento di questa stazione per conto della Società Veneta. Verso il mezzodì d'oggi cadde da un'altezza di circa sei metri. Vi accorsero subito i compagni spaventati e gli prestarono le prime cure. Si notò fra i primi l'ingegnere capo sig. Vianello, il quale somministrò al disgraziato alcuni cordiali. Pare che il Tognan abbia riportato delle gravi ferite alla testa ed alle costole. Fu portato a casa in un carro e adagiato sopra un paglericcio. Per istrada si lamentava fortemente e gridava:

— Io muoio, io muoio! »

Insubordinazione. Ieri comparve innanzi il Tribunale militare di Venezia Cova Paolo soldato nel 26° reggimento fanteria, il quale, trovandosi ad Osoppo, insultò il caporal maggiore Zaffi, milanese, colle parole di *stupido, imbecille, se non avessi i galloni ti farei veder io chi sono*, e ciò perchè lo aveva assegnato alla pulizia del quartiere anzichè di piantone.

Il Cova si giustificò col dire che nulla sapeva di quanto aveva detto, perchè alterato dalle libazioni, da dispiaceri e da sofferenze.

Il P. M. osservò che in materia di insubordinazione l'ubbriachezza non diminuisce la responsabilità, e chiese la condanna del Cova ad un anno di carcere.

L'avv. Cerutti mise in evidenza le condizioni fisiche psicologiche del Cova, chiedendo fosse ritenuto semi responsabile.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale condannò il Cova a soli sei mesi di carcere.

E' tornato? Scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

« Il carrettiere che aveva in consegna i due cavalli annegati lunedì nel fiume Corno a Nogaro, è rincasato il giorno stesso. Non pensò dunque di seguir la sorte delle povere bestie.

Meglio così! »

Mercato. Domani ricorrendo a Paluzza la tradizionale sagra di S. Giacomo, vi sarà gran mercato.

Nuovo medico condotto. A medico della condotta consorziale Paluzza-Treppo Carnico-Ligosullo, venne nominato — sopra ventun concorrenti — il dottor Solero di Sappada.

L'arresto di due guardie di Finanza. A Palmanova sono stati arrestati due brigadieri di Finanza, i quali, secondo il regolamento d'istituzione del Corpo, sarebbero colpevoli di connivenza in contrabbando, mentre invece, come è opinione dei loro superiori, la cosa non rivestirebbe quella gravità e sarebbe anzi accertato trattarsi da parte loro d'una semplice leggerezza punibile tutt'al più in via disciplinare.

Tuttavia i due brigadieri, che debbono la loro disgrazia al mal animo di un loro inferiore, dovranno rispondere davanti il Tribunale di Venezia.

Suicidio. A Gemona certa Peresini Clementina d'anni 42, affetta da mania, si toglieva la vita appiccandosi.

L'infanzia abbandonata. A Reana del Rojale il bambino Cattarossi Luigi d'anni 2 e mezzo, mentre stava giuocando vicino la roggia, vi cadde entro e vi rimase annegato.

Furto. A Malano a sospetta opera di F. D. — che fu denunciato — vennero sottratti dalla casa ed in danno di Culotta Anna, oggetti d'oro e biancheria per lire 175.

Il chirurgo dentista dott. Alberto Raffaelli si troverà domenica prossima all'« Albergo al Friuli » a Cividale, dalle ore 12 meridiane in poi.

Ringraziamento. La famiglia Velliscig, e tutti i parenti, col cuore ancora straziato per l'immensa sciagura onde furono colpiti, ringraziano vivamente quanti in qualunque modo concorsero a rendere solenni i funerali e ad onorare la memoria della loro amatissima estinta. Chiedono scusa delle involontarie ommissioni.

Podresca, 23 luglio 1897.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie. Il ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare colla quale ordina agli uffici del genio civile che ogni qual volta abbiano notizia che i Comuni non provvedono regolarmente alla manutenzione delle strade obbligatorie, ne riferiscano prontamente alle prefetture affinchè esse possano provvedere a norma di legge.

Per Francesco Poletti. Nella riunione di ieri sera dei sottoscrittori venne scelta la lapide progettata dallo scultore Busetti di Palmanova, che sarà in marmo nero, con medaglione di bronzo. Venne pur scelta l'epigrafe che vi verrà incisa.

Tiro a segno. Grande gara di tiro nei giorni 15 e 16 agosto p. v. Domani, domenica, esercitazioni dalle 7 alle 9.

Leva sui giovani nati nel 1877. Martedì 27 e mercoledì 28 corr. avrà luogo la visita dei capilista delle classi di leva antecedenti e dei coscritti della classe 1877 appartenenti al Comune di Udine. Giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 corr., dei coscritti appartenenti agli altri Comuni del Distretto di Udine.

Nella magistratura. Stamane è giunto l'avv. Prospero Teodozzi, già vice Pretore a Venezia, ora nominato aggiunto giudiziario presso la locale r. Procura in sostituzione dell'avv. Colpi promosso Pretore.

L'ora universale. La Conferenza europea per gli orari dei treni internazionali, riunitasi a Cristiania, ha inscritto nel suo ordine del giorno una proposta presentata dall'Amministrazione delle strade ferrate dello Stato belga, in favore dell'adozione del nuovo quadrante da 0 a 24 ore in tutti gli orari delle ferrovie.

Questa riforma è deliberata nel Belgio e prossima ad essere applicata in Svizzera. Il delegato belga domanda che la stessa misura sia estesa all'Alsazia-Lorena, in maniera di creare un vasto campo d'esperienze, da Ostenda all'estremità meridionale dell'Italia, che permetterebbe di rendersi conto dei vantaggi o degli inconvenienti pratici del sistema.

Chi ha ragione, il Papa o il « Cittadino Italiano »? Nel *Friuli* di giovedì 15 corrente pubblicammo un articolo sulle « baruffe in famiglia » della stampa clericale, e sulle polemiche fra l'organo della Curia di Torino e quello della Curia di Milano, a proposito dell'indirizzo nuovo che si vuol dare in Italia all'azione cattolica. Rappresentante principale di questo nuovo indirizzo, l'*Osservatore Cattolico* di Milano; rappresentante dell'indirizzo vecchio, l'*Italia Reale* di Torino.

Abbiamo dato anche qualche saggio delle sfuriate dell'*Osservatore*, il quale diceva che il foglio arcivescovile torinese fa « del liberalismo sabaudo »; che ha « una inconcepibile insania »; che in mala fede e per l'utile della « bottega » ammanisce ai suoi lettori « stramberie ed ignoranze ». Di più lo accusava di contraffazione di documenti pubblicati.

L'*Italia Reale* alla sua volta metteva in guardia i cattolici contro la nuova « setta » rappresentata dal foglio arcivescovile di Milano; « setta », che faceva gl'interessi della « massoneria ». Nientemeno!

Ma, al *Cittadino Italiano* non è piaciuto che noi rilevassimo queste « baruffe in famiglia », e nel suo numero di venerdì 16 corr. ci ha dato sulla voce dicendo che sono inezie; che i cattolici vanno tutti d'amore e d'accordo nel volere ciò che vuole il Papa.

Ora però lo stesso *Cittadino*, nel suo numero di ieri, ci fa sapere che nella faccenda (tanto era una cosa da nulla!) ha dovuto intervenire personalmente Leone XIII, esortando *paternamente* il Direttore dell'*Italia Reale* — che ebbe un'udienza dal Pontefice — « a cessare affatto dalle dette polemiche », che « dividono le forze cattoliche ».

Adesso i reverendi colleghi del *Cittadino* avranno la bontà di dirci se avevano ragione essi dicendo, che codesto screzio fra giornalisti cattolici non era tale « che meritasse di farne conto », o se ha avuto ragione il Papa di dire invece all'avv. Scala di Torino, che teneva « divise le forze cattoliche ».

Noi — non se l'abbiano a male i reverendi colleghi del *Cittadino* — siamo piuttosto inclinati a credere che abbia ragione il Papa, ch'è « infallibile », mentre non ci consta che il *Cittadino* lo sia, nemmeno quando parla *ex cathedra*.

La distribuzione degli attestati nel Giardino d'infanzia in via Tomadini. Fu veramente una graziosa festa. Venne scelto per essa il giorno onomastico della nostra amata Regina.

La sala dei giuochi era affollata di gentili mammine; di patronesse non c'erano che la signora Segre e la signora Misani, trovandosi le altre assenti dalla città.

Le maestre Caiola e Freilich, e le praticanti Cratnz, Piva, Rigo, Zagbi e Zarattini, istruite dal signor Lenardon, cantarono « le campanelle d'aprile e i fiorellini » del Mendelssohn, e furono molto applaudite.

I bambini fecero la marcia d'ingresso a passo composto cantando « il piccolo soldato »; e poscia eseguirono il « canto di Margherita ». Fecero quindi il giuoco della pallina con canto.

Le maestre e praticanti cantarono il coro « l'autunno », che piacque assai.

I bambini più grandi eseguirono poi una danza, guidati dalla signorina Freilich, che pareva li magnetizzasse con un cenno del dito e collo sguardo; danza che entusiasmò l'uditorio.

Venne poi la dispensa degli attestati. E' notevole che in mezzo alle stragi delle altre scuole, i bambini di prima, seconda e terza elementare, esaminati dalla Commissione municipale (essendo la scuola pareggiata), ebbero tutti la promozione e molti il certificato di lode.

La festa si chiuse con un coro a tre parti in lode del Presidente, cantato dalle maestre e praticanti.

La sala era ornata di festoni d'edera e fiori a cura del signor Giuseppe Rho.

Il signor Provveditore cav. Gervaso, che onorò la festa di sua presenza, potrà dire a S. E. Gianturco, quanto sarebbe sbagliata pei nostri Giardini la frase che i bimbi vi si annoiano coi metodi tedeschi; potrà dire se l'estetica non forma la base della nostra istituzione; e dirà certamente che la festicciuola in via Tomadini era un vero saggio di civiltà e di progresso.

A rendere aggraziati i movimenti dei bambini giovarono assai le lezioni di portamento, che la Direzione fece impartire alle maestre e praticanti dalla valente signora Cusani.

Anima e vita del Giardino è sempre la egregia direttrice signora Giuseppina Battaglini.

Peccato che qualcuno della Minerva non onori mai di una sua visita la nostra istituzione: avrebbe almeno un'idea del modo nel quale anche coi metodi tedeschi si possa ottenere la migliore educazione italiana della nostra infanzia.

Lordure. Ci scrivono:

« Lo stato veramente deplorevole in cui fu abbandonato il Castello di Udine, fa addirittura schifo.

So che una Commissione tecnica è incaricata dello studio per le riparazioni occorrenti; ed io faccio voti che tale pratica — con sussidio o meno del Governo — abbia sollecito compimento.

Quello però che mi ripugna, si è il vedere le lordure di ogni fatta che lo imbrattano in tutti i punti e più specialmente nel corridoio scala serbato al pubblico pel transito da **Piazza V. E.** al Giardino.

E pensando alla scritta che vieta le immondizie sulla *carriera stradale* del Castello, sotto pena di arresto, non posso a meno di ricordare le famose *grida* del 600 contro i bravi, menzionate dal Manzoni nei primi capitoli dei *Promessi Sposi*.

O non sarebbe il caso di sostituire alla lettera morta dell'iscrizione, una sorveglianza un po' più attiva da parte delle guardie municipali?

Se le torna questa proposta, mi faccia ragione ».

Dichiarazione. Sarei troppo ingenuo e... prudente, se non mi riconoscessi in colui che un certo *C.* — uomo di spirito e di grammatica — onora delle sue insolenze nella *Patria del Friuli* di ieri.

E' evidente che si tratta d'un cotale che va in cerca d'una lezione di galateo, oltrechè di lingua italiana: si faccia dunque conoscere.

Arturo Zambianchi.

Il processo contro Petrazzoli Luigi, noto ai nostri lettori per le sue innumerevoli e varie gesta, avendone noi diffusamente parlato, sarà indubbiamente portato alle Assise nella ventura sessione d'autunno.

A suoi difensori avrebbe nominati gli avv. Bertacioli e Driussi.

Il processo contro i socialisti Podrecca e compagni. Telegrafano da Roma, 23 luglio sera:

« Oggi alla settima sezione del nostro Tribunale sono comparsi il socialista Podrecca, redattore dell'*Avanti*, con alcuni compagni, imputati di ribellione verso la forza pubblica.

Il Podrecca con alcuni amici andò a Montecompatri per tenere una conferenza. Terminata questa, i socialisti compatti si diedero a percorrere il paese, gridando « evviva il socialismo ». Gli agenti e i carabinieri tentarono di sciogliere l'assembramento, ma inutilmente, perchè in esiguo numero non poterono resistere. Si dice volassero anche dei sassi. Tornati gli agenti, accresciuti, alla carica, riuscì loro di arrestare i più facinorosi, fra i quali il Podrecca. Tutto ciò secondo il verbale della Prefettura.

Grande il numero degli agenti nell'aula e moltissimi i socialisti con fiore rosso all'occhiello.

Fra i difensori dei socialisti notansi l'on. Pescetti, deputato di Firenze, e gli avvocati Lollini e Pozzi.

Nella seduta di oggi cominciano gl'interrogatorii.

Il Tribunale risolve un primo incidente sollevato dalla difesa, ammettendo in parte la lista dei testimoni presentata dalla difesa.

L'accusa colpisce tutti i 15 imputati per violenze contro i pubblici ufficiali. Il Podrecca, redattore dell'*Avanti*, è più gravemente accusato.

Mentre si interrogano i testimonii, il deputato Pescetti difensore del Podrecca denunzia al presidente il delegato Caramelli, teste a carico, che nascosto dietro

la sedia del presidente ascoltava, e chiede che il delegato si traduca in udienza e si ammonisca, il Tribunale respinge la domanda.

L'interrogatorio del Podrecca è lunghissimo e in qualche punto emozionante.

L'udienza si rinvia a domani ».

Sagra di Faedis. Domani a Faedis, in occasione della sagra, avrà luogo una grande festa da ballo, si accenderanno fuochi artificiali, e si darà un grande concerto della Banda del paese.

Un pranzo... americano. Ci scrivono:

« Egregio Direttore, mi permetta di narrarle un vero *tour de force* eseguito ieri da parte del Restaurant Burghart alla Stazione.

Alle ore 17.45 si telegrafò dalla Carnia al Restaurant di preparare *ventiquattro* pranzi, per una compagnia di ricconi americani, in cerca di divertimenti e di aure più fresche e più miti.

Queste invidiabilissime persone, non hanno pensato che in soli *venti minuti* di tempo è una cosa difficilissima l'eseguire certe ordinazioni; tanto più che i pranzi dovevano essere serviti su appositi *cabarets* nei vagoni stessi del *diretto*.

Il sig. Carlo volle arrischiare il servizio. Il cuoco mise al fuoco il *roastsbeef*, e, all'arrivo del treno, i ventiquattro *cabarets* erano pronti e furono serviti, con ammirazione dei soliti *habitués* che si trovavano nella sala del Restaurant.

Glielo assicuro che la scena meritava di essere vista. Bravissimo il signor Burghart! *Uno ch'era presente* ».

Poveri alberi! Appositi incaricati del Municipio questa mattina stavano battendo con pertiche i rami dei giovani ippocastani fuori porta Cussignacco, per farne cadere quei tristi vermi villosi *(ruis)* che li devastano, e distruggerli.

Ci dicono che in alcuni siti, e specialmente fuori porta S. Lazzaro, le *ruis* hanno spogliato addirittura delle foglie gli arboscelli di quei viali, per modo che qualcuno minaccia di seccare.

Mendicante ladra. Alle 8 di stamane la contadina Zignoni Anna fu Michele, d'anni 44, nata a Pozzecco (Bertiolo), domiciliata ai casali di San Rocco, dopo essere stata a chiedere la limosina in varie case fuori porta Aquileia, entrò in quella del capo treno ferroviario Perli Angelo, e, trovatala momentaneamente abbandonata, vi rubava un vestito di lana della moglie del Perli, del valore di lire 25.

Subito dopo il Perli, accortosi del furto, riusciva ad arrestare la ladra ed a consegnarla, in uno alla refurtiva, alle guardie di città di servizio alla Stazione.

Venne poscia passata alle carceri.

Addio, orologio! Turrini Bortolo fu Bortolo d'anni 20, nato a Chions, dimorante a Udine, via Bertaldia, calzolaio presso Angelo Stipano in via Aquileia 42, denunciava ieri all'ufficio di P. S. che ier l'altro sera, verso le 5, s'accorse d'essere stato derubato dell'orologio e catena d'argento del valore di lire 15.

Ha dei sospetti e l'autorità indaga.

Roggia in asciutta. Domenica p. v. a causa dei lavori di compimento del ponte di Pracchiuso, la roggia di Palma resterà in asciutta in città circa dal mezzodì alle ore 8 di sera.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 25 luglio in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Il venditore d'uccelli » — Zeller
2. Mazurka « Notte d'amore » — Farlatti
3. Polka « Folletto » — Farback
4. 5. 6. « Cavalleria rusticana » — Mascagni

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 6, del 21 luglio 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato la commissaria Uccellis di Udine, ad accettare ad incremento del proprio patrimonio il lascito disposto dal defunto signor Giacomo Cappellari fu Osvaldo, consistente in tre case site in Udine.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di Rodda ad acquistare, a sede di ufficio municipale e di scuole, dai signori fratelli Mansini, lo stabile in Pulfero.

— Ad istanza della Banca cooperativa di Codroipo in confronto di Cisilino Luigi fu Giovanni residente in Pantianicco e di Marcossi Giov. Batt. Giuseppe fu Giuseppe residente in Udine, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 4 settembre 1897 l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in Comune cens. di Pantianicco.

— Il Comune di San Daniele del Friuli avvisa che nel giorno 3 agosto prossimo avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione in appalto dei lavori dell'acquedotto di Villanova.

— L'esercizio della caccia e pesca nei fondi di proprietà di Giuseppina Chiozza posti sul territorio di Fasiano di Pordenone è proibita ed i contravventori saranno denunciati all'autorità per il procedimento della legge.

— Giacomo Zussi per sè e fratelli ha presentato alla Cancelleria del Tribunale di Udine domanda di svincolo della cauzione notarile già prestata dal loro genitore dott. Enrico Zussi fu Mattia quale notaro residente a Codroipo.

— Nel giorno 18 agosto p. v. nell'ufficio municipale di Pradamano si farà l'incanto per l'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1897-1901.

Per le signore. La ditta I. Casasola - Paolini, con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, avverte che ha ricevuto dalla Germania la macchina per la pieghettatura a *plissé cordeon* (armonica), e cannettatura di vestiti, mantelline, volanti, ecc., pieghettatura oggi molto in voga e generalmente adottata nelle grandi città.

Le commissioni vengono eseguite in giornata ed a volta di corriere si effettuano gli invii in provincia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.9	752.8	754.0	754.0
Umido relativo	30	41	65	59
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	gocce	—	—	—
Vento (direzione)	—	NW	E	—
Vento (velocità km.)	—	9	2	—
Term. centigr.	26.6	26.9	23.0	23.6

Temperatura { massima 28.0, minima 17.9

Temperatura minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo vario con qualche temporale.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il pattinaggio per le vie.

La *Road Skate Company* di Londra ha inventato un pattino munito di rotelle pneumatiche, con cui è possibile pattinare non soltanto nei saloni ma anche per le pubbliche vie.

Attendiamoci dunque anche quest'uso, di veder la gente pattinare anzichè camminare. Già, un poco per volta, chi sarà più capace di andare colle proprie gambe soltanto?

Una vittoria del *yacht* Bona.

Telegrafano da Parigi, 22:

« Nelle regate di ieri — secondo il *New York Herald* — il *yacht* del Duca degli Abruzzi, *Bona*, vinse il *Météor* ».

Gibur.

Una crisi nell'industria tessile

Riduzione di lavoro.

Giovedì 22 luglio corrente si riunirono a Monza sedici industriali tessitori per concretare proposte atte a scongiurare un'imminente crisi nell'industria tessile. Dopo una viva discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Riunitisi i sottoscritti industriali tessitori della Brianza e di Monza, allo scopo di scongiurare almeno in parte la grave crisi attuale, convennero nella decisione di addivenire a parziale riduzione di lavoro e incaricano una speciale Commissione, perchè faccia pratiche presso gli industriali congeneri onde si venga presto ad un definitivo generale accordo per diminuire la produzione ».

La spedizione di Andrée

Londra 23 — Un telegramma da Copenhagen annuncia che ieri, presso Tromsö è stato preso un piccione il quale su le ali portava la scritta: « *Passato il Polo Nord 15* ».

Questo vorrebbe dire che Andrée ha passato il Polo il 15 luglio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ritorno.

Roma 24 — Il maggiore Nerazzini non potrà essere in Roma prima del 10 del prossimo agosto.

Il Nerazzini, dopo di avere conferito col presidente del Consiglio e coi ministri degli esteri, della guerra e della marina, si recherà a Monza, avendo il Re manifestato il desiderio di vederlo subito.

Per la Sicilia.

Roma 24 — Il Ministero non ha ancora deciso sul passaggio dei poteri pubblici in Sicilia in seguito alla cessazione del Commissariato.

Il Consiglio dei ministri concesse i relativi pieni poteri all'on. Rudinì.

Manca il titolare per la prefettura di Palermo, tanto più che conviene conoscere quali attribuzioni avrà per liquidare il passato e quali per l'avvenire.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 luglio.

Continua la calma nel mercato serico, colla conseguenza di pochi affari. Tale stato però non significa fiacchezza e ne sia prova la continua e ben ponderata saldezza dei detentori, i quali, meno casi rari, anche per piccole differenze, preferiscono lasciar cadere le trattative e rimettere la vendita a tempo migliore.

Esistono sempre ricerche di belle realine e proseguono trattative per greggie per telaio a consegna; l'America ha fatto domande di greggie 13|15 ma di poca spesa, per cui l'esito risulta anche di tenue importanza.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 24 luglio 1897.

	lugl. 23	lugl. 24
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.85	97.85
» fine mese	98.—	98.—
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	320.—	320.—
» 3 % Italiane ex coup.	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	428 —	428 —
Ferrovia Udine-Pontebba ...	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515 —
Prestito Provincia di Udine ..	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	750.—	750.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	180.—	180.—
» Cooperativa Udinese ..	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	252 —	252.—
Società Tramvia di Udine ..	65	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	702 —	702.—
» » Mediterr. ex coup.	538 —	538.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104 70	104.70
Germania .... »	129.10	129.10
Londra .... »	26.38	26.38
Austria Banconote ... »	219 ¼	219.¼
Corone .... »	109.—	109.—
Napoleoni .... »	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.17	94.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.70.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Mancioli e C. — Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù o della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bonanno farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Gattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Questo liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE*, l'ho trovato d'una efficacia *sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze* derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di [illegible], l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po[illegible] consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spaderi, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 9, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.[illegible]
M.* 6.05	9.49	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	8.[illegible]	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	[illegible]	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.07	21.[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.81	M. 6.20	8.59
M. 13.06	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.52

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.56.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. [illegible]	[illegible]	M. [illegible]	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.43
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	[illegible]	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **F. Rizzi - Firenze**

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli,* a **L. 2.50 e 1.50.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** E la più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministrazione del «Il Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco